

Esordienti/confermaris

a cura di Lavinia Bleve



Da qualche tempo nella vita dell'ingegnere De Rossi c'era un lieve disordine. Lieve, lievissimo, ma oltremodo irritante per un uomo abituato, come lui, a tenere in perfetto ordine tutto: i libri, i vestiti, le macchine, la villa in città e quelle al mare e in montagna, i rapporti con la moglie e col figlio, che aveva solo tre anni, le carte, le bottiglie, le ore del giorno ed insomma ogni cosa, a cominciare dalle quattordici aziende nella cui amministrazione e gestione era a vario titolo coinvolto. Se, in un punto qualunque della sua vita, si creava un accenno di leggero disordine, l'ingegnere De Rossi riportava l'ordine nel più breve tempo possibile.

In *Grave disordine con delitto e fuga* Sinigaglia racconta di un giovane manager di successo, che «a vario titolo, come presidente, direttore generale, amministratore delegato o semplice membro del consiglio di amministrazione [...] aveva alle sue dipendenze dirette o indirette duemilacinquecento e quarantacinque persone» – «un così alto numero di dipendenti, diretti o indiretti, era causa, com'è ovvio, di continui disordini, di varia gravità e natura. Ma l'ingegnere De Rossi era abilissimo nel riordinare i disordini che il personale in diversi modi creava».

Il «lieve disordine» è causato dalla presenza in azienda del giovane fattorino Jimmy, «non soltanto il ragazzo ma la persona e addirittura la cosa più bella che l'ingegnere De Rossi avesse mai visto», la cui bellezza «originava un lieve disordine che originava a sua volta una lievissima disfunzione nell'intero, complesso meccanismo della sua vita ordinata».

L'autore presenta la bellezza come dato estetico oggettivo e in grado di influenzare la vita non di chi la detiene ma di chi la osserva: «Jimmy era bello fermo e in movimento, in piedi e seduto, di fronte e di profilo, con i capelli lunghi e con i capelli appena tagliati, di giorno e di sera, d'estate e d'inverno, e qualsiasi dozzinale e scadente capo d'abbigliamento indossasse, di qualunque colore e di qualsiasi tessuto», ed «emanava una carica di attrazione animale che generava intorno al suo corpo un turbine di perpetua

inquietudine»; la bellezza del fattorino aumenta la produttività dell'azienda eliminando ogni forma di assenteismo dei dipendenti della Termolux, tutti affascinati dal giovane: «Il disordine, lieve, lievissimo, che Jimmy aveva prodotto nel complessi ingranaggi della macchina articolata e magnifica ch'era la vita dell'ingegnere De Rossi non si era dunque verificato in una delle sue aziende, ma proprio nella sua vita».

Il lettore legge dell'ordinata quotidianità dell'ingegnere, che «era stato e si era educato a obbedire ad un solo, ma fermissimo, principio morale: la tua libertà finisce là dove finisce il tuo rispetto di te e dove cominciano la libertà del prossimo, il cattivo gusto, la stupidità ed il ridicolo» e che non avverte il pericolo di un aumento del livello di disordine nemmeno quando sogna «di far l'amore con Jimmy almeno due volte, e questo fatto appariva ai suoi occhi come la prova più probante e provata del lieve disordine introdotto da Jimmy nella sua vita ordinata: poiché sognare lo stesso sogno due volte è indizio ad un tempo di insistenza e di inconsistenza. Insistenza nel desiderare, inconsistenza nel mettere in atto»; la sicurezza di De Rossi, abile seduttore di donne, «non aveva ragione di dubitare che questa proprietà potesse amabilmente transitare su soggetti di sesso diverso o, con riferimento al soggetto, al medesimo sesso» e il solo dubbio dell'uomo non riguarda la sua temporanea omosessualità di cui non si preoccupa mai, ma la reciprocità – «trattandosi di piaceri che si gustano in due, è necessario, se si vuole gustarli, liberare preventivamente dal pregiudizio anche il secondo soggetto».

La seduzione passa attraverso il ruolo di potere che l'ingegnere esercita all'interno della sua azienda: De Rossi interroga Jimmy a lavoro sperando di creare in lui disagio e scoprire suoi segnali di omosessualità – «ma purtroppo nessuna delle informazioni raccolte autorizzava aperture ottimistiche, e anzi tutte sembravano con sorprendente coerenza convergere in un pessimismo realistico»; legge le sue schede di valutazione per conoscere qualche suo vizio, senza trovarne nessuno – «rispettoso senza piaggeria, disinvolto senza sfrontatezza, giovanilmente noioso e amichevole senza indiscrezione o irruenza». È nell'ambiente domestico di De Rossi – nella casa solitaria perché assente di moglie e figlio, dove «tutto sembrava possibile, anche che Jimmy si presentasse eccezionalmente forni per la quale impugnarlo con dolce fermezza» – che la seduzione avviene: non sono le doti affabulatorie dell'ingegnere a renderla concreta ma il crimine di cui si macchia Jimmy e il sesso non ha nulla di romantico né fa appello alla bellezza del giovane fattorino – «provò adesso, nel rovesciarsi totale dell'amore in delitto e della dolcezza in violenza, il desiderio selvaggio di capovolgere subito, come per una necessità improrogabile, anche Jimmy e il suo sesso».

L'atto sessuale è violento e la scrittura di Sinigaglia adesso respinge ogni forma di empatia da parte del lettore – «con un formidabile colpo di reni, penetrò dentro Jimmy» e con questo «si apprestava finalmente al sospirato riordino del lieve disordine introdottosi da ormai vita perfettamente ordinata» che lascia spazio ora alla vergogna e al ribrezzo.

Alla fine della lettura, il lettore guarda De Rossi e Jimmy e non c'è nessuna traccia di bellezza da osservare: l'ingegnere di nuovo ordinato si vergogna del passato disordine e non vuole vedere più gli occhi di Jimmy – «neri del nero più nero che si fosse mai visto» e che «erano la più sorprendente dimostrazione che il nero, quando è fatto di materia vivente, è il più luminoso di tutti i colori»; rimasto solo, l'uomo adesso sa che non c'è modo migliore di distruggere la bellezza altrui che toccarla: «Curvo sulle proprie mani aperte e rovesciate sul dorso, prese a scrutarsi i palmi, solco per solco, con curiosità inorridita».

Ezio Sinigaglia, *Grave disordine con delitto e fuga*, Terrarossa